

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50  
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente.  
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.  
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del  
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (\*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (\*)

(\*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

## Ferrovia Genova-Acqui-Asti

Ormai neppure più gli scettici di professione, coloro i quali si affannano a negare perfino la evidenza, mettono in dubbio il buon risultato di questa importante linea ferroviaria, che deve congiungere più direttamente il Piemonte e la Liguria. Non passa, si può dire, giorno, senza che qualche nuova notizia non si dia dei progressi che continuamente fa per passare dallo stato di progetto a quello di opera incominciata e proseguita fino al suo termine, di questa linea che per molti pareva un'utopia. Difatti, noi pure abbiamo annunciato, or non è molto, che gli studi del tracciato da seguirsi dalla nuova ferrovia, i quali erano stati affidati a valenti ingegneri, erano terminati e che a relatore dinnanzi al consiglio superiore dei lavori pubblici, intorno al progetto, era stato nominato il Comm. ingegnere Borgnini, uno dei tre ingegneri che durante la lotta agitata pel tracciato da seguirsi dalla linea ferroviaria destinata a servire di succursale a quella dei Giovi, ebbero l'incarico dal governo di studiare i due tracciati fra cui pendeva la scelta, quello per valle Stura e quello per valle Scrivia.

All'importante passo fatto dal progetto della ferrovia Genova-Acqui-Asti colla presentazione al consiglio superiore dei lavori pubblici degli studi relativi, un altro ben presto ne seguirà mercè la votazione per parte di parecchi fra i comuni in-

teressati, del concorso pecuniario che a ciascuno di essi spetta. A tal uopo i rappresentanti dei detti comuni sono radunati pel giorno 15 corr. a Nizza Monferrato, città ove già molte altre adunanze si fecero per la ferrovia Genova-Acqui-Asti, anche quando questa non appariva che una lontana, lontanissima speranza. In quell'adunanza di cui terremo informati i nostri lettori, si porranno, crediamo, le basi del consorzio stabilito dalla legge: dopo ciò non si avrà altro che a richiedere al governo l'adempimento della promessa fatta coll'articolo 11 della legge 5 luglio 1882, quella cioè di una legge speciale che autorizzi la costruzione della ferrovia Genova-Acqui-Asti. Saremo in diritto di richiedere l'esecuzione di tale promessa perocchè per parte degli enti interessati si sarà adempiuto alla condizione imposta dall'articolo sovra citato.

In attesa delle deliberazioni che si prenderanno a Nizza Monferrato, esprimiamo intanto la fiducia che non sarà lontano il giorno in cui la legge di cui abbiamo fatto parola più sopra, verrà votata dal Parlamento.

## LAVORI CITTADINI

*Un nostro amico ci manda la seguente, a cui volentieri facciamo posto.*

Certi giudizi un po' strambi intorno a qualche opera d'ingegno, certe sentenze intorno a lavori,

Un dì che s'annoiava, come al solito, vide giungere suo nipote, giovine d'un bell'avvenire, diplomatico in erba, ma di un'erba che cresce presto.

E questo nipote, che veniva solo quando aveva le tasche a secco, si mostrò quella volta d'una amabilità straordinaria.

— Cosa sei venuto a chiedermi? fece lo zio quando fu servito il thè mentre accendevano sigarette.

— Oh zio! esclamò il nipote con aria adontata.

— Non hai da averne a male, ripigliò lo zio. Io sono sempre felice quando ricevo visite. Tu mi fai passare la noia; quindi io benedico segretamente le traversie che ti conducono in mia casa.

— Ebbene, caro zio, fece il nostro diplomatico prendendo, come si dice, il toro per le corna; — ecco qua una bellissima occasione di ringraziare la provvidenza.

— Eh! fece lo zio drizzando l'orecchio, se è troppo bella, non son io che la benedico. Quanto?

— Cinque mila rubli, mio caro zio.... ottimo fra gli zii!

— Non benedico niente affatto! fece lo zio in tuono risoluto. La penultima volta erano cinquecento rubli, l'ultima mille; -- mi pare che la progressione sia troppo veloce. Puoi andartene; mi piace meglio annoiarmi....

— Zio adorato... la prossima volta verrò gratis e ci resterò una settimana intiera!

le quali rammentano il giudizio che un cieco voleva dare sui colori, mi determinarono a scrivere anch'io due righe senza pretensioni intorno a lavori cittadini, su cui tanti e si disparati giudizi si sono proferiti.

Da parecchi anni a questa parte, dopo l'incalzante movimento arrecato dall'industria, che distruggendo le barriere della distanza, e diffondendo cognizioni d'ogni maniera, ha accomunato le idee, ed originato il gran principio d'associazione, leva potentissima di progresso sociale; anche in Acqui le arti belle, o piuttosto i diversi rami delle stesse, sciogliendosi dai pregiudizii dei metodisti scolastici, ligii solo al culto delle vecchie tradizioni, alla servile e pecorina imitazione dell'antichità, fecero un passo verso il progresso, e ne furono e sono prova sia i laboratorii da cui escono lavori ispirati a sentimento artistico, di Cornaglia, Guasco, Garelli, Filippello, Malfatti ed altri di cui mi sfugge il nome, sia i lavori di varii artisti dedicatisi alla pittura decorativa. Fu periodo di transizione, critico, spinoso in cui gli studiosi non potevano esplicitarsi mancando anche le opere pubbliche in cui potessero dar prova di se: a farle sorgere però rivolse il pensiero il Senatore Saracco, il quale colla sua iniziativa potente diede mezzo a' cultori dell'arte di spiegare la loro attività nelle pubbliche opere decretate dal Comune.

Fu visto sorgere primo il monumento della Bollente, autore l'ingegnere Cerruti. Questo lavoro,

Dicendo queste parole il nipote aveva un'aria compunta che lo zio non potè più contenersi e diede in uno scoppio di risa.

Vedendo che guadagnava terreno, il giovine diplomatico riprese coraggio:

— Datemi cinque mila rubli, caro zio, e vi racconterò una storia tale che la simile non l'udiste mai, nè l'udrete in vita vostra!

— Cinque mila rubli! infelice! E cosa ne vuoi fare?

— Li ho perduti al giuoco. Un amico me li ha imprestati perchè potessi pagare nelle ventiquattr'ore, ma gli fanno assolutamente d'uopo fra quindici giorni.

— Perduti al giuoco! imbecille! Avresti potuto divertirti, far la conoscenza di due o tre piccole cocottes — che te li avrebbero mangiati quasi nello stesso tempo.

— Oh! caro zio! fece pudicamente il nipote. Nella diplomazia!

— Hein! credo che ti pigli burla di me.... Vediamo la tua storia; ma se non è buona non avrai nulla, badaci.

— L'è intesa, caro zio, anzi potete pagare anticipato.

Lo zio andò allo scrigno, fece un involto di biglietti di banca, e lo mise sulla tavola presso di se.

— Eccoli! disse, e diede un colpetto col suo cucchiaino da thè sulle dita premurose del nipote.

APPENDICE  
DELLA  
GAZZETTA D'ACQUI

## L'ORSO BIANCO

Un ricco signore russo si annoiava nelle sue terre. Tuttavia, come alla maggior parte dei grandi proprietari, gli piaceva più annoiarsi in casa che divertirsi altrove. Dove, del resto, avrebbe trovato una cucina così perfetta, frutti così saporiti, fior di latte così fresco ed in qualunque stagione, e poi la libertà di operare a suo talento?

Ma precisamnete perchè era padrone in casa sua, egli non abborriva dall'udire un po' di controversia e si compiacenza soprattutto delle storie.

Se ne compiacenza tanto che si era fatto raccontare quanti aneddoti ci sono al mondo; ne sapeva dei russi, ben inteso, dei finnici, dei cinesi, dei tongusi, degli americani e degli indiani.... non parlo degli aneddoti francesi; questi sono i più numerosi e, bisogna confessarlo, a parte l'orgoglio patrio, bene spesso i migliori.